

E non parlo delle malattie infettive del bestiame che serpeggiano in ogni parte d'Italia.

Noi non vi diciamo di restituire ai comuni i 2000 veterinari chiamati sotto le armi; ma vi diciamo di conciliare, per quanto è possibile, i servizi civili con quelli militari.

Per esempio, perchè non si mandano in congedo i veterinari militari delle classi 1874-75?

Ed un'altra cosa io vi domando: perchè non si concede il turno ai veterinari militari più anziani, che hanno oltre quarant'anni di età, e che hanno già fatto un anno o due di servizio al fronte?

Anche per i turni, debbono i veterinari richiamati essere dei minorenni?

Onorevoli colleghi, ho finito. Mi auguro che l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra vorrà accogliere benevolmente le proposte da me formulate, in modo che questa interpellanza, che ha raccolto tante adesioni da colleghi autorevoli, di ogni parte della Camera, trovi giusto consenso anche presso l'onorevole sottosegretario di Stato ed il ministro della guerra.

Termino ricordando una frase pronunciata qui alla Camera dall'ex ministro della guerra, generale Morrone: « Nulla offende e rivolta l'animo più che la parzialità e l'ingiustizia ». Si tratta proprio di una ingiustizia da ripararsi prontamente!

Provvedete voi, onorevole sottosegretario, onde lo scoraggiamento e la demoralizzazione del corpo veterinario militare non debbano aumentare; ricompenserete così l'opera ammirabile di scienza e di organizzazione compiuta dai veterinari militari durante la guerra, mentre accogliendo i suggerimenti miei per la migliore disciplina degli esonerati e dei turni, gioverete alla tutela della produzione zootecnica, nell'interesse degli approvvigionamenti per la popolazione civile e per quella militare. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

MONTANARI, *sottosegretario di Stato per la guerra.* Onorevole Pucci, mi consenta che cominci dalla parte ultima che ella ha trattato nello svolgimento della sua interpellanza e così del servizio zoiatrico nel paese.

Al riguardo ella sa come l'impiego dei veterinari sia stato oggetto di accurato studio fin dal principio della guerra. Si è

cercato, con l'impiego dei veterinari richiamati di classi anziane, di non privare, nei limiti del possibile, la zootecnia nazionale del necessario aiuto della scienza, e si è cercato di contemperare, come sempre, anche in questo ramo, le esigenze dell'esercito con quelle del paese.

Si sono così concessi ai veterinari sotto le armi, in quanto non vi ostassero gravi esigenze di servizio militare, esoneri temporanei, dispense, trasferimenti di sedi e di corpo.

L'esonero temporaneo fu concesso ai veterinari provinciali, che certamente svolgono opera utile di profilassi e di polizia veterinaria. Pel servizio comunale tutti gli ufficiali veterinari non mobilitati sono stati assegnati ai depositi di rifornimento quadrupedi dei rispettivi corpi d'armata, perchè possano essere rinvii nei comuni di loro abituale residenza, quando se ne presenti il bisogno, in occasione di epizoozie, fiere di bestiame, vaccinazioni, ecc. Aggiungo che tali invii avvengono a periodi regolari, due e perfino tre volte la settimana, quando ne sia dimostrata la necessità.

Il congedo di tutti i veterinari dichiarati idonei ai soli servizi sedentari non è stato possibile, perchè, di massima, essi costituiscono il nucleo principale e in certo modo il più stabile, del personale tecnico addetto ai depositi di rifornimento di quadrupedi. Oltre questi limiti, non fu possibile alcuna provvidenza, come ha osservato giustamente l'onorevole interpellante, i bisogni dell'esercito mobilitato sono numerosi, gravi ed impellenti, e lo stesso Comando Supremo, al quale accennava testè l'onorevole Pucci, poichè persiste nel far presenti le critiche condizioni dei servizi zootecnici e ad essi chiede venga destinato il maggior contingente possibile di personale veterinario disponibile.

In ogni modo l'onorevole Pucci sia certo che il Governo terrà conto dei suoi suggerimenti. Ed io confido che egli vorrà consentire a chi è ancor nuovo a questi difficili ed alti uffici, il tempo necessario allo esame attento della questione.

Quanto poi alle considerazioni svolte dall'onorevole Pucci intorno ad argomenti che più appassionano gli animi, mi preme subito di far rilevare come le disparità di carriera realmente esistenti, in ispecie in questo periodo, fra le varie armi e fra le diverse specialità, abbiano la loro principale determinante nel fatto che non per tutte le armi ebbero a verificarsi le stesse cause spesso